

## FAQ MOSTRA-GIOCO INTERATTIVA “IO VIAGGIO DA SOLO”



### Che cos'è “Io viaggio da solo”

Si tratta di una **mostra – gioco interattiva**, rivolta a bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia e delle scuole elementari sul tema della crescente presenza in Italia di **“minori stranieri non accompagnati”**.

L'iniziativa, realizzata con il patrocinio del Comune di Roma- Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche e con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Commissione Europea-EuropeAid, è promossa dal Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo (CIES), organizzazione non governativa costituitasi nel 1983 e riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Commissione dell'Unione Europea ad operare nel settore della cooperazione allo sviluppo con i paesi del Sud del Mondo e nel settore dell'educazione allo sviluppo.

Il tema viene affrontato attraverso **percorsi didattici interattivi e multimediali** basati sulla tecnica del **gioco di ruolo**. I ragazzi dovranno calarsi nei panni di tre personaggi loro coetanei provenienti dal Marocco, Albania e Romania che lasciando il loro paese, si mettono in viaggio per raggiungere l'Italia, nella speranza di poter trovare maggiori possibilità. Proiettati, quindi, in una realtà a loro estranea, confrontandosi con problematiche a loro sconosciute, i bambini verranno guidati lungo un percorso, che attraverso animazioni, scenografie a grandezza naturale, video, immagini, suoni e “canovacci” appositamente gestiti da animatori, ricostruisce il cammino di questi tre personaggi: dalla partenza dal paese d'origine all'arrivo in Italia.

### A chi si rivolge

Il gruppo-bersaglio della mostra sono **i bambini in età scolare**, in particolare, come si è già detto, **dell'ultimo anno della scuola d'infanzia e delle scuole elementari**. L'azione è ovviamente anche rivolta all'opinione pubblica in generale e al mondo dei mass-media, in quanto, obiettivo ultimo è, comunque, la sensibilizzazione della società civile rispetto a determinati temi.

Inoltre beneficeranno della ricaduta dell'iniziativa gli **immigrati** ed in particolare **i loro figli**, il cui inserimento viene agevolato da iniziative come queste, volte non solo alla conoscenza della cultura dei loro paesi d'origine, ma anche alla conoscenza delle cause e delle caratteristiche della vicenda migratoria e alle difficoltà di inserimento nella società di accoglienza.

## Come si sviluppa il percorso didattico

L'intero percorso si sviluppa seguendo l'**itinerario dell'esodo**.

- Nella prima tappa il bambino fa la conoscenza di uno dei personaggi protagonisti del viaggio (marocchino, albanese e rumeno) attraverso l'ascolto della sua storia. Il tutto si svolgerà in un ambiente che favorirà, attraverso oggetti, musica e immagini la ricostruzione del contesto di origine. Dopo avergli fornito un documento di identità di uno dei tre personaggi, inizierà il viaggio alla ricerca di asilo.
- La seconda tappa riguarda la fuga che viene realizzata in due modi: per mare per quanto riguarda i ragazzi marocchino e albanese, attraverso il treno per il ragazzo proveniente dalla Romania. Tutti raggiungeranno il paese di destinazione.
- La terza tappa passa attraverso l'arrivo alla stazione centrale seguito dai tre diversi possibili esiti del viaggio: l'accoglienza e quindi la via legale verso l'inserimento in Italia, la via illegale dell'inserimento in attività di lavoro nero, oppure il rimpatrio assistito.
- La quarta ed ultima tappa prevede due momenti conclusivi esterni al percorso del viaggio: un momento dedicato al gioco che intende sottolineare il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età ed un momento di riflessione-comunicazione in cui i bambini invieranno lettere, messaggi e disegni ai bambini-personaggio in cui si sono immedesimati durante la fuga.

Il percorso è allestito con scenografie teatrali costruite su pannelli alti 4,20 metri in un'area espositiva di 400 mq. circa. Lungo il percorso saranno presenti circa 10 mediatori linguistico/culturali nel ruolo di animatori esperti.

## Come nasce l'iniziativa

La mostra si colloca all'interno di un progetto più ampio, il **progetto SIGMA - Sinergie tra Italia e Grecia** per azioni di educazione allo sviluppo sul tema "infanzia nell'area mediterranea" con particolare attenzione a **Marocco e Albania** - avviato dal CIES nel Maggio 2002 e cofinanziato dalla Commissione Europea. Il progetto si propone come obiettivo fondamentale quello di favorire, attraverso un'azione educativa mirata, la crescita di una cultura della solidarietà e della cooperazione nei confronti di un target particolarmente significativo quale l'infanzia a disagio di alcune realtà emblematiche dell'area mediterranea, dove il fenomeno migratorio assume caratteristiche particolarmente drammatiche per la frequente presenza di minori non accompagnati.

Il gruppo-bersaglio del progetto è composto da tutte quelle categorie che sono direttamente coinvolte nei processi educativi e formativi (mondo della scuola, operatori dei servizi pubblici e del privato sociale, reti territoriali) e le attività principali che sono state realizzate al suo interno o che sono ancora in corso di realizzazione riguardano: laboratori didattici nelle scuole, eventi pubblici di sensibilizzazione basati sul gioco di ruolo (mostre interattive, come appunto "Io viaggio da solo"), produzione di pubblicazioni e sostegno alla stessa rete dei gruppi-bersaglio.

"Io viaggio da solo" si modella sulla base di una iniziativa simile, ma rivolta ad un pubblico più adulto, realizzata dal CIES in due diverse edizioni negli anni passati e anch'essa facente parte del progetto SIGMA: **la mostra interattiva e multimediale su migranti e rifugiati "SOLA ANDATA - UN VIAGGIO DIVERSO DAGLI ALTRI"**. La mostra, di cui è in programma una prossima riproposizione a Roma, fa rivivere ai visitatori l'esperienza che migliaia di immigrati affrontano quando abbandonano il loro paese per raggiungere il nostro, in cerca di opportunità migliori; esperienza che si traduce, spesso, in un viaggio di "sola andata". Visto il grande successo di pubblico e la grande efficacia educativa ottenuta da questa iniziativa anche presso le scolaresche, il CIES ha pensato di riproporre gli efficaci strumenti didattici della mostra interattiva e del gioco di ruolo con l'intento, questa volta, di sensibilizzare un pubblico di bambini più piccoli nei confronti

di una realtà, quella appunto dei minori stranieri non accompagnati, che, oltre al fatto di riguardare in prima persona un gran numero di loro coetanei, entra spesso a far parte della loro vita quotidiana.

## **Perché la scelta del tema dei “minori stranieri non accompagnati”**

La scelta del tema è legata al **fenomeno della crescente presenza in Italia di minori stranieri e alla particolare situazione di quelli non accompagnati**. Tale fenomeno si colloca nel tema più ampio dei diritti dei minori che oggi costituiscono uno dei filoni prioritari di intervento nei Paesi del Sud e dell’Est del mondo in cui sia la Cooperazione italiana sia le Nazioni Unite si stanno impegnando a fondo.

I dati relativi alla presenza degli immigrati in Italia ed in particolare dei minori, conducono verso la considerazione che la società italiana è divenuta nel corso degli ultimi anni una società multietnica e multiculturale. La popolazione straniera residente in Italia negli ultimi quattro anni è infatti cresciuta di circa il 43% mentre i minorenni stranieri hanno registrato un incremento quasi doppio, pari all’83%. Essi sul totale della popolazione straniera risultano essere il 18,1% (229.849) e provengono per lo più dall’Europa centro orientale (4,6%) e dall’Africa settentrionale (3,6%).

Il fenomeno, in crescita, è alimentato dalla necessità di trovare un lavoro e un futuro migliore, con la complicità delle famiglie disposte a indebitarsi per pagare il viaggio alle organizzazioni criminali. Per analizzare e comprendere la situazione dei minori non accompagnati è però anche necessario prendere in considerazione le varie tappe successive all’abbandono del proprio paese: il viaggio e i mezzi con cui viene affrontato, l’approdo, l’accoglienza da parte degli attori coinvolti nella gestione di tale fenomeno (ONG, servizi sociali locali, polizia etc.) e le relative strategie di gestione utilizzate. La mostra è stata, infatti, preceduta da una fase preparatoria di ricerca i cui risultati si auspica possano far emergere nuovi e differenti bisogni che spingano a ripensare le strutture sociali per consentire forme civili e funzionanti di accoglienza e di inserimento.

## **Perché la tecnica del gioco di ruolo**

La metodologia del gioco di ruolo consente, come ha più volte dimostrato, di **mantenere alta la soglia dell’attenzione dei partecipanti** e offre un percorso educativo consono ad un processo di apprendimento che integrando l’ascoltare, il vedere e il fare rispecchia maggiormente le situazioni reali e la loro complessità. L’interesse verso il tema proposto è suscitato dal **coinvolgimento diretto ed empatico della persona**, in cui la comprensione dei problemi scaturisce da **un’esperienza vissuta e partecipata**. L’effetto dell’esperienza, infatti, è volto a mettere in crisi i luoghi comuni e i pregiudizi ed a predisporre il ragazzo a valutare il fenomeno, in tal caso la presenza dei minori stranieri nel proprio paese, con un’ottica diversa.

## **Quali sono gli obiettivi principali**

Obiettivo generale del progetto è un’**azione di educazione ai diritti umani**, svolta attraverso la formazione sul tema dei minori stranieri non accompagnati ed in particolare su:

- il contesto di origine
- il viaggio di migrazione che caratterizza l’esodo
- i possibili esiti di integrazione in Italia

In particolare l'azione di educazione è finalizzata a modificare informazioni e concezioni e soprattutto stereotipi e pregiudizi sui minori migranti attraverso la conoscenza delle cause che li spingono all'allontanamento dal proprio paese d'origine, con l'obiettivo specifico di aumentare il livello di consapevolezza, conoscenza e sensibilità dei ragazzi rispetto al fenomeno in questione, favorendo, in tal modo, la **creazione di una cultura della solidarietà** che possa predisporre la società non solo alla semplice "civile convivenza" ma anche ad autentici momenti di reciproco scambio e interessamento tra i diversi soggetti che la compongono.

## **Dove e quando**

La mostra prenderà il via a partire dal prossimo 15 novembre e durerà fino al 18 dicembre; si svolgerà presso l'Istituto Salesiano "Teresa Gerini", via Tiburtina, 994 (Metro Rebibbia).

## **Come partecipare**

Sarà possibile prenotare dalle h 9,30 alle h 16,30 presso il Centro Documentazione del CIES rivolgendosi al numero 0677264646